



Orti urbani, una lettura storica

- Il termine è di provenienza dal latino "hortus" che significa luogo chiuso destinato alla coltivazione.
 - Nel medioevo con gli "hortus conclusos" nelle ville e nei monasteri, troviamo una evoluzione fortificata degli orti, chiusi all'interno di mura, a sottolinearne la vitale importanza.
 - Con lo sviluppo delle città e la grande necessità di cibo per gli operai, crescono nelle periferie urbane grandi orti.
 - Che saranno presenti sia all'esterno che all'interno delle città fino al periodo post-bellico.
-
-

Un tipico esempio sono gli orti presenti all'interno dei monasteri, in questo caso, creato dai Frati Benedettini in Carinzia.



- In Italia le coltivazioni orticole erano presenti all'interno delle aree urbane già dalla prima metà del XIX secolo; tale presenza accompagnò lo sviluppo delle città nei decenni successivi integrandosi alle trasformazioni urbanistiche, in particolare nel nord Italia.
 - In molte città italiane, all'inizio degli anni '40, gli orti cambiano nome e diventano “orti di guerra”.
 - Essi servivano infatti al sostentamento delle famiglie che la guerra aveva portato sul lastrico.
 - Il numero sale vertiginosamente in quasi tutte le città (a Milano si passa da meno di mille a più di diecimila unità), dove vengono messe a coltivo anche le aree comunali a giardino, i parchi pubblici, le sedi stradali.
 - Durante il conflitto anche le aree distrutte dai bombardamenti, vengono coltivate.
-
-

- Finita la guerra iniziano le attività di ricostruzione: cresce il lavoro, crescono le industrie, la città si ingrandisce, il prezzo dei terreni fabbricabili sale e così il fenomeno degli orti urbani decresce significativamente.
 - Ma gli orti non spariscono del tutto, si spostano dai centri cittadini per ricomparire, nelle periferie.
 - Nelle aree rurali sono una delle attività classiche della popolazione contadina e sono sempre stati presenti, senza interruzioni storiche.
 - Nel dopo guerra viene accolto come modello di sviluppo quello dell'agricoltura intensiva supportato dalla meccanizzazione e dalla chimica.
 - Questo tipo di pratiche non hanno solo impoverito i suoli e avviato processi di desertificazione, ma ha anche messo in ombra e screditato l'agricoltura naturale, biologica per decenni.
 - Tuttavia il sovra sfruttamento dei suoli riporta, quasi per naturale vendetta, in auge la naturalità ed il biologico.
-
-

- Il primo regolamento italiano di orti sociali comunali è stato redatto a Modena nel 1980, in virtù del quale sono stati assegnati, a pensionati di età superiore ai 55 anni, sei orti su un terreno suburbano non edificabile.
- Il primo di una grande città è quello redatto a Torino nel 1989, che comprende 13 punti.
- L' Articolo 1 recita :

"La Città di Torino assegna ai cittadini maggiorenni residenti in Torino che ne facciano richiesta, in forma individuale o in gruppo di cui indicato il responsabile e il domicilio, nella misura di un appezzamento per domanda, parti di terreni comunali da destinarsi a orto. La superficie dell'orto assegnando sarà di circa 100 mq. I siti saranno consegnati liberi da impedimenti, con il terreno lavorato e delimitato lungo il margine esterno del lotto ad orti."

I criteri per l'assegnazione sono **il reddito, la situazione familiare e l'anzianità, la vicinanza fra domicilio ed orto.**

Sono assegnati per 5 anni, a 500 lire al metro quadro.

Orti urbani in Italia...

Il Comune di **Genova** ha individuato una superficie di mq. 7.000 circa da restituire all'attività agricola destinandola ad orto urbano, nell'area della diga di Begato.

Savona al posto dell'ex vivaio ha destinato a tale scopo un terreno di 500 mq.

Firenze, città con una grande tradizione di prodotti agricoli ha destinato due aree di notevoli dimensioni agli orti urbani, con tecniche innovative come la subirrigazione e prevedendo una serie di attività

- lezioni e workshops riguardanti la coltivazione, la cucina e l'educazione alimentare e ambientale, il compostaggio (coinvolgendo anche le scuole);
- degustazioni dei prodotti bio e a km 0;
- mercato dei prodotti locali;
- assistenza domiciliare nella creazione/installazione di orti domestici;

Altre importanti esperienze sono quelle di, **Mandria (PD)**, **Assisi (PG)**, **Sant'Anatolia di Narco (PG)**, **Foligno (PG)**, **Lugnano in Teverina (TR)**, **Roma**, **Ostuni (BR)**.

....ed in Sardegna.

Santa Giusta

Nuoro

